



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Salute nel Signore.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

LETTERA PASTORALE ET INSTITVTO DELL'ORATIONE COMMVNE,

Che si ha da fare la sera da ciascuna Fameglia.

*Carlo Cardinal Borromeo, per la gratia di Dio, e della Santa Sede Apo-
stolica Arcivescono della Santa Chiesa di Milano, à i diletti
nostri figliuoli in Christo, tutti i fedeli della
Città e Diocese nostra.*

Salute nel Signore.



A Sapienza di Dio, Christo Signor nostro, in tutto il discorso dell'Euangelio Santo, vna delle cose che con l'essempio suo, e con le parole sommamente ci commenda, è l'Oratione: l'vso, & essercitio della quale è tanto proprio del Christiano, che per essa sua Diuina Maestà ci ha voluto far dissimili da tutte le nationi del mondo: La casa mia, disse'egli, sarà chiamata casa d'Oratione; mostrando con queste parole euidentemente, che questa habbia ad essere l'insegna del popolo Christiano; quale, come casa e fameglia di Dio, si come viue del Cielo, cioè dell'aiuto di Dio, da cui spera tutti i beni, così deus hauer commercio nel Cielo con l'essercitio santo e continuò dell'oratione. La onde non può essere se non di grauissima riprensione, anzi di meriteuol castigo degna la negligenza, che vniuersalmente vsano i fedeli in cosa così propria, così eccellente, così vtile, così douuta e necessaria al Christianesimo. Sà per certo il Padre nostro Celeste, Dio, Padre benignissimo, il nostro bisogno; conosce e vede le nostre miserie; ma la bontà e misericordia sua infinita

vuole eccitare il desiderio nostro con l'essercitio dell'Oratione, madre di tutte le virtù Christiane. Perciò vuole sua diuina Maestà, che sempre habbiamo bisogno della benigna gratia sua; e bene spesso ci lascia cadere in graui pericoli e trauagli, acciò per queste vie ci conduchi all'officio che douemo, d'essa Santa Oratione: quale per esser principio, progresso, e compimento di tutte le virtù, non è opera alcuna più commendata nella scrittura, nè veruna più familiare à huomini pii e Santi, nè alcuna, che più spesso, con maggiore studio, e più necessariamēte s'habbia da essercitare da i fedeli; essendo che l'istessa verità Christo facci quella promessa piena di dolcezza e consolatione, che conseguiremo, e ne succederà tutto quello, che piamente orando dimanderemo. Nel quale studio accioche ciascuno si acciti a maggior progresso, la Santa Madre Chiesa, quale gouernata dallo Spirito di Dio, à certi interualli d'hore co' officij Diuini, e religiosi prieghi publici fa oratione a sua Diuina Maestà, da anco in ciò segno per ammonire, quanto ciascun fedele quasi d'hora in hora risvegliandosi e raccogliendosi in se stesso, debba raccendersi con desiderio allo spirito dell'Oratione.

Per

Per ilche in ciò se ogni negligenza per minima fù sempre riprensibile e danne uole, hora è maggiormente, trouandosi la Città di Dio, la Chiesa Santa in tanti gran bisogni, & oppugnata e molestata da gli nemici della Croce, Turchi, & Heretici, a quali sono come arme con che loro ne oppugnano, tante forti di peccati, infiniti abusi, pessime corruttele, che sono in molti di noi Christiani, con si poca cognitione di Dio, e meno desiderio d'emendar la vita, e seruire a Chritto.

Onde è giustamente da temere, che il giusto Dio (quale, se bene è padre delle misericordie, è Dio anco delle vendette) adirato per tante iniquità, non estenda la mano sua a castigarci acerbamente, seruendosi de gl'inimici suoi per castigo del suo popolo, se da noi non sia con vera conuersione, con penitenza santa, con infocata oratione, con sospiri e copia di lagrime estinto il suo furore.

A questo mirando la Santità di nostro Sig. Pio Quinto, come vigilantissimo Pastore, e pieno di carità paterna, non solo procura, che con forze humane si resista al commun inimico; ma molto più fa istanza, che con la commune oratione de fedeli, e santa conuersione di vita, sia da tutti impetrato il Diuino aiuto, come sopra di ciò noi habbiamo ordine suo particolare.

Noi dunque per essequire la santa mente di sua Beatitudine, e desiderosi sommamente di questo istesso che la Santità sua desidera, & ordina; considerando anche, che si come è officio nostro, pacere fra l'altre cose il gregge commesso alla cura nostra anco con spirito di sante preghiere, così douemo incaminarlo a questo sì saluberrimo e necessario pascolo dell'Oratione: per le viscere della misericordia di Dio, delle quali egli ha visitato noi discesidendo dal Cielo, con ogni paterno e pastorale affetto ammoniamo, esortiamo, e preghiamo tutti e ciascuno fedeli della nostra Città e Diocesi, a ricorrere a Dio per tanti e tanto gran bisogni, con ogni emendatione di vita, humiltà Christiana, diuotione, e seruore, pregā-

dolo, che con l'occhio pietoso della sua Diuina bontà si degni riguardare il popolo suo, e cauarlo fuori di sì gran nauagli, e pericoli: dandoli lo spirito suo, il quale lo riformi in tutto, estirpanl'heresie, togliendo le forze al Turco; acciò che non aggiunga nuoui danni, a tanti che per il passato ha fatti alla pouera Christianità: e dia spirito a' Principi Christiani, che si conseruino, e creschino in perpetua pace e santa vnione, acciò preuagolino talmente, che ricuperino i Regni, & i Paesi, che prima erano de Christiani, e massime Terra Santa, doue nacque, visse, conuersò, patì, e morì per noi Chritto Signor nostro; & accioche liberino tante pouere anime, che stanno in così misera seruitù, con grauissimi stenti, e con pericolo continuo di rinegare la santa Fede.

E perche Chritto dice, che se due di voi conuerranno sopra la terra, otterranno dal mio Padre Celeste tutto quello che loro dimanderanno; perche doue sono due ò tre congregati nel nome mio, io sono in mezzo di loro; però desideramo, che tutti conuenghino insieme a questa santa Oratione, per esser più facilmente esauditi, e tanto più che il bisogno è a tutti commune.

Ma perche non potrebbe tanto popolo raccogliersi tutto insieme in vn'istesso luogo: procuramo, che almeno conuenghino con vna istessa mente e con vn'istesso spirito a far questa Oratione in vno istesso tempo.

Onde a questo fine ordinamo, che nella Città di Milano la sera a mezza hora di notte in circa si diano alcuni tocchi di cāpana nella nostra Chiesa Maggiore, e nell'altre da noi prescritte; e parimente che nella Diocesi si faccia il medemo da ciascuno Rettore nella sua Chiesa Parochiale, ò altrimenti curata, alla medesima hora.

Esortiamo dunque, e preghiamo paternamente nel Signore ogni e ciascuna persona, che subito che sentirà questo segno di campana, quale inuitarà all'oratione, si ritiri ciascuno in casa a farla con la maggior deuotione che potrà, dandosi fermamente a credere, che non può senza notabil mancamento di pietà

pietà Christiana in tante hore del giorno non spender qualche poco di tempo in questo, di raccogliersi in se stesso, e ritirato dalle occupationi del mondo, conuersare con Dio per salute dell'anima sua.

I Padri di famiglia, quali hanno da render conto a Dio, non solo delle proprie anime, ma ancora di quelle della famiglia loro; inducano tutti della casa sua a fare questa oratione santa, di modo che niuno rimanga in casa che non la faccia, tanto seruitori e serue, quanto figliuoli e figliuole, & altri di sua casa. Se ad essi padri di famiglia parerà espediente, la facciano tutti in vno istesso luogo, ouero in vn luogo gli huomini, e nell'altro le donne. Perseueraranno nell'oratione sino a tanto, che si darà segno con i medesimi suoni di campana di poterla finire, che farà vn quarto d'hora in circa, dopò che sarà cominciata. Potranno mentre che staranno in questo Santo esercizio, meditare qualche cosa di Dio; come della passione di Christo, & altri beneficij riceuuti; della morte, del giudicio, delle pene, dell'inferno, della gloria del Paradiso. Ouero esaminare la loro coscienza in torno a quello, in che quel giorno hanno offeso la Maestà di Dio, dimandando perdono delle loro offese, con far proposito fermo di viuere nell'auenire santamente, e come conuiene alla pietà e religione Christiana. Ouero dire alcune Orationi, & Deuotioni, come i Sette Salmi Penitentiali, le Litanie, la Corona, il Rosario, & altre Orationi, secondo la deuotione loro. Et accioche ogn'vno abbracciando questo Santo esercizio, veramente proprio e necessario al Christiano, con spirito, perseveri costantemente, si come in Christo, a chi douemo con ogni santità & Oratione seruire, essortiamo tutti; Concediamo per ogni volta a ciascuna persona che farà questa santa Oratione nel tempo sopradetto, quaranta giorni d'Indulgenza, essendo però contriti, & se almeno in detta Oratione formaranno la cōtritione de i loro peccati. Per tanto ordiniamo, e comandiamo

a tutti i Curati e Vicecurati della Città e Diocesi nostra, che hauuta che hanno questa nostra paterna e Pastorale esortatione, & ammonitione, subito la publichino, e la leggano alla Messa in maggior frequēza di popolo per tre feste continue; e di più attendino poi secondo il bisogno a ricordar caldamente questo santo instituto, e essortando i popoli anco con auctorità nostra a perseverare nella santa Oratione, & insieme in correctione di vita; talmente che nell'vna e nell'altra corrispondino alla professione Christiana, & al nome che hanno dato nel battesimo a Christo Giesù, nella cui Croce fa di mestiere che noi ci gloriamo. Dat. Mediolani in Palatio Archiepiscopali die V. mensis Aprilis. 1572.

Sommario dell'Instituto dell'Oratione commune della sera.

Del segno della Campana.

Nella Chiesa Catedrale, & in tutte le Collegiate de Sacerdoti Secolari, & Regolari, e nelle Parochiali della Città e Diocesi, ad vn'hora di notte, poco più presto & più tardi, secondo che per la varietà delle stagioni sarà ordinato a i Rettori delle Chiese, si suoni la campana maggiore alla longa per spatio di vn Miserere, accioche in quel tempo ogn'vno si possa raccogliere nel luogo suo dell'Oratione. Dopò per vn quarto d'hora l'istessa campana si suoni a botti, mettendosi spatio fra vn botto e l'altro, quanto si mette a dire vn Pater noster, e questo farà il tempo di far l'oratione. Passato il quarto d'ora, parimente si suoni alla longa, come nel principio, cioè vn Miserere, che farà il segno di poter far fine all'oratione. Accioche ben si discerna il segno di questa oratione, hauendosi a suonar campana in qual si voglia Chiesa, & per festa, & predicato, & officio, & per altra cosa, cioè si faccia in altro tempo, e non mentre si dà il segno di questa oratione, nè prima,